

I PARTECIPANTI, PROTAGONISTI DEL PROGRAMMA OCCUPAZIONALE

La persona:
da sempre al centro
del Programma
occupazionale
di Caritas Ticino

di MARCO FANTONI

Durante questi 30 anni la persona disoccupata inserita nei Programmi occupazionali (PO) ha avuto più denominazioni: da quella più tecnica di *Persona alla ricerca d'impiego* (PCI), a quella più sociale di *utente*, a quella più usata negli ultimi anni di *partecipante*. Forse quest'ultima appare la più idonea a descrivere colei o colui che l'Ufficio Regionale di Collocamento (URC) decide d'inserire nei PO. Il termine lo leggiamo in senso positivo "partecipante"; dal vocabolario on-line Treccani: "*Che, o chi, partecipa (nel senso di prendere parte) (...) chi concorre con altri ai risultati di una determinata attività...*". Potremmo aggiungere: una persona che è presente con il corpo e con la mente. È un aspetto significativo quello dell'etimologia del termine, perché rafforza il senso della presenza nel PO della persona e le dà dignità, se la persona stessa e noi come organizzatori risuliamo in grado di valorizzare fino in fondo le compe-

tenze e le risorse che essa porta con sé. L'aspetto di concorrere con altri a risultati di una determinata attività è fondamentale; lo abbiamo più volte scritto anche nei precedenti articoli che ripercorrono questi 30 anni di storia dei PO. Il partecipante e l'operatore di Caritas Ticino che lo accoglie, con l'obiettivo chiaro del ricollocamento prima possibile nel mondo del lavoro, costruiscono delle relazioni tra di loro, sviluppano rapporti di fiducia professionale che portano alla compartecipazione di questo importante obiettivo, ma anche a quello dello sviluppo e del miglioramento dell'attività quotidiana, che rimane lo strumento su cui ruota l'accompagnamento alla motivazione e alla continua ricerca di un

posto di lavoro. Essere una persona che partecipa al PO, a volte diventa anche approfittare di questo tempo per rivedere la propria situazione professionale, capire che, probabilmente, un certo tipo di attività svolta per diversi anni non è più possibile, vuoi per l'alta

**Partecipare
al Programma
occupazionale,
significa anche avere
tempo per rivedere
e ripensare in modo
proficuo la propria
situazione professionale**

concorrenza del settore, vuoi per la mancanza di aggiornamenti nella formazione, vuoi per l'età. Abbiamo incontrato, partecipanti con grande caparbietà, con la voglia di non mollare, con la consapevolezza di voler prendere altre strade. Abbiamo conosciuto persone che nell'attività di riciclaggio materiale elettrico ed elettronico hanno *rubato il mestiere* e si sono messe in proprio; abbiamo conosciuto persone che, appassionate di apicoltura e saputo che nella nostra sede di Pollegio era presente que-

sta attività, ne hanno approfittato per conoscerla meglio e praticarla e chi ha trasformato questa sua passione nella sua nuova vita e attività professionale. Abbiamo conosciuto anche persone motivate giunte come disoccupati nel nostro PO e poi da noi assunti e diventati colleghi di lavoro. Il partecipante è e rimane la persona centrale nel PO. Diventa ancora più centrale quando rimane il meno possibile; spesso significa che ha raggiunto il suo obiettivo: ha trovato un posto di lavoro. ■



30 ANNI DI STORIA
DEI PROGRAMMI
OCCUPAZIONALI
DI CARITAS TICINO

30

CARITAS TICINO Programma occupazionale